

## *Musica e musicisti (1902-1905)*

Edita e diretta da Giulio Ricordi (1840-1912),<sup>1</sup> la rivista «Musica e musicisti» [MEM] costituisce una preziosa fonte d'informazione musicale in Italia nei primi anni del Novecento. Vede la luce a Milano nel gennaio del 1902 e continuò la pubblicazione fino al dicembre del 1905. Agli inizi della seconda annata di pubblicazione la rivista si fonde con la «Gazzetta musicale di Milano» [GMM].<sup>2</sup> A seguito della fusione di queste due pubblicazioni MEM adotta un sistema complesso di numerazione delle pagine.

La prima annata di MEM è costituita da sei fascicoli bimestrali pubblicati dal gennaio al novembre del 1902, numerati rispettivamente anno I, da n. 1 a n. 6. Con la seconda annata di pubblicazione MEM accoglie il sistema di numerazione delle annate della GMM. L'ultimo volume della GMM porta il numero 57, mentre la seconda annata di MEM diventa l'anno 58. A complicare ulteriormente il sistema di numerazione, MEM abbandona la numerazione adottata nella prima annata data alle stampe, cioè anno I, sostituendo tale numerazione con un volume numerato I come numero di "anno" che continua la pubblicazione della GMM. Anno I pertanto identifica il primo anno di pubblicazione di MEM, mentre anno 58, volume 1 sta a indicare la seconda annata. Con la seconda annata MEM abbandona la cadenza bimestrale di pubblicazione assunta nella prima annata, e dal gennaio del 1903 in poi la rivista è stampata a cadenza mensile. Ciascun'annata è contrassegnata da un numero di anno di pubblicazione (da 58 a 60), da un numero di volume (da 1 a 3), e da un numero di fascicolo (numeri da 1 a 12).

I principali articoli e i supplementi musicali che a essi seguono contengono una varietà d'informazioni, brevi articoli, elenchi e inserzioni pubblicitarie che sono numerati consecutivamente a partire dal numero uno per ciascuna delle annate del 1902 e del 1903. Tuttavia, nel 1904 e nel 1905 le pagine di ciascun supplemento ricevono una numerazione autonoma, diversa da quella degli articoli, in combinazione con un numero romano che contrassegna le successive annate.

Nel catalogo cronologico del RIPM la doppia numerazione del testo è racchiusa tra parentesi nel titolo "Supplemento a «Musica e musicisti»" collocato all'inizio dei materiali corrispondenti al secondo sistema di numerazione.

Di formato molto contenuto, tascabile (appena 16 x 12 cm.), «Musica e musicisti» è per impaginazione, chiarezza, disposizione delle illustrazioni e delle musiche di accattivante aspetto. È molto accattivante anche nei propositi editoriali: nella "Presentazione" ad apertura del primo fascicolo, infatti, si dichiara che l'intento della rivista è di proporre le novità musicali (dalla musica da camera alla musica sacra, dai ballabili alle canzonette popolari) e di presentare i compositori e gli interpreti più in voga (cantanti lirici e musicisti), passati in rivista come in un cinematografo. Per assecondare i gusti del pubblico, è dato pure spazio alla cronaca più mondana

---

<sup>1</sup> Il nome di Ricordi, e la sua responsabilità, sono stampati in basso a sinistra della copertina illustrata e in apertura del primo articolo di ciascun fascicolo.

<sup>2</sup> La collaudata «Gazzetta musicale di Milano» pubblicizza l'uscita del nuovo periodico sulle sue pagine nel gennaio del 1902. Quando nel 1866 la «Gazzetta musicale di Milano» riprende la pubblicazione, continua a essere stampata fino alla fine del 1902. Nel 1903 avviene la fusione con «Musica e musicisti». Vedi «Gazzetta musicale di Milano» 57, n. 5 (30 gennaio 1902), p. 63.

dell'evento musicale, dai teatri lirici alle sale da concerto. I lettori sembrano apprezzare il nuovo periodico; nell'articolo ad apertura del secondo fascicolo del marzo 1902, si parla addirittura di successo non solo nazionale ma anche internazionale.

Dal gennaio del 1903 MEM abbandona del tutto le vesti dell'edizione precedente del 1902; ora è a cadenza mensile, con un formato più grande (il classico in ottavo, 25 x 18 cm.). Nel programma d'abbonamento si afferma l'estetica del rinnovato periodico: esposizione in forma rapida e piacevole dell'arte musicale e drammatica, per un pubblico non solo di professionisti e dilettanti ma anche di semplici appassionati.<sup>3</sup> Il successo della rivista è garantito, come testimonia un contributo intitolato *Ai nostri abbonati e lettori* nel luglio del 1903;<sup>4</sup> successo in parte dovuto anche all'abile strategia di *marketing* attuata da Giulio Ricordi: chi acquista musica di edizione Ricordi, infatti, è di diritto abbonato a «Musica e musicisti»; viceversa gli abbonati al periodico hanno diritto di scegliere in premio musica fra le edizioni Ricordi. Pezzi di musica sono offerti al pubblico anche all'interno della rivista.<sup>5</sup> I lettori di «Musica e musicisti» così possono dilettarsi a suonare il pianoforte brani di compositori di Casa Ricordi più in voga, come Francesco Paolo Tosti, e trascrizioni pianistiche di opere di Alberto Franchetti (*Germania*) e Giacomo Puccini (*Madama Butterfly*). Lo stesso Jules Burgmein (pseudonimo di Giulio Ricordi) fa pubblicare alcuni suoi lavori sulle pagine di «Musica e musicisti»: *Il racconto della nonna* nel gennaio del 1912 e la “Sérenade villageoise per mandolines et guitares” intitolata *Noël*, nel dicembre del 1905. È di certo un modo per ingraziarsi i lettori, sovente musicisti appassionati che hanno a disposizione musica da suonare al prezzo dei cinquanta centesimi della rivista.

Il contenuto editoriale di «Musica e musicisti» è poliedrico, con una grande varietà di argomenti: gli articoli si alternano alle rubriche; i giochi a premio in forma di rebus dilettano e ammaliano quanto le foto che proliferano in ogni pagina. Alcune rubriche sono presenti su «Musica e musicisti» dal 1902: “Il giro del mondo in un mese”, “Proiezioni”, “Armonie e stonature”, “Fiori d'arancio”, “In qua e in là”, “Novità musicali”, “In platea”.<sup>6</sup> Nel “Giro del mondo in un mese” sono raccontati, attraverso una sintetica cronaca giorno dopo giorno, gli eventi culturali di rilievo, italiani e stranieri, dalla musica alla prosa, avvenuti nel mese precedente.

Tra le rubriche di grande interesse figura “Proiezioni”, vero pezzo forte del periodico. Grazie ad essa «Musica e musicisti» diviene una sorta di enciclopedia illustrata del mondo dello spettacolo di questi anni. Passano in rassegna numerosi artisti, di diversa fama e carriera: musicisti, attori, ballerine, cantanti del *café-chantant*. Si leggono molti nomi: da Dina Galli a Emma Gramatica, da Salomea Krusceniska a Ernesto Consolo, da Emma Calvé a Titta Ruffo, da Virgilio Talli a Virginia Reiter. Per ognuno una scheda biografica e un'immagine fotografica rappresentativa dell'età, del carattere, dell'indole artistica. Di leggera lettura sono le rubriche “Armonie e stonature” e “In qua e in là”, dove è dato spazio alle notizie più curiose dal mondo della musica. In “Fiori d'arancio”, invece, si danno annunci nuziali e di fidanzamenti di esponenti del mondo della musica.

---

<sup>3</sup> Indicativo a tale riguardo, è il ruolo dato al programma d'abbonamento: *Ai cultori di musica*.

<sup>4</sup> MEM 58, 1, n. 7 (luglio 1903), p. 569.

<sup>5</sup> Dal gennaio del 1904 i pezzi di musica vengono inseriti all'inizio di una doppia numerazione dei fascicoli, sorta di supplemento ai fascicoli stessi. Nella prima parte del fascicolo invece compare una rubrica commento dei brani musicali pubblicati con il titolo “La nostra musica”.

<sup>6</sup> La disposizione delle rubriche all'interno dei fascicoli della prima annata 1902 subisce continue modifiche. Gli esempi citati sono ricavati da MEM 1, n. 6 (novembre 1902).

Di rilevante importanza è anche la rubrica “Novità musicali”. In questa rubrica si presentano ai lettori le più recenti pubblicazioni di Casa Ricordi, dalla musica da camera a quella sacra. È rimarchevole la nutrita presenza di trascrizioni delle opere liriche di maggior successo<sup>7</sup> che possono essere così ascoltate al di fuori dei teatri d’opera, in atmosfere più domestiche.<sup>8</sup> Scorrono sotto gli occhi i nomi d’oro del catalogo Ricordi, come Ernesto Becucci, Victor Dolmetsch, Alessandro Longo, Beniamino Cesi, Renato Avena, Vincenzo Mattaress, Eva Lonsdale, Ellen Wright, Paul Fauchey, e altri ancora, all’insegna dell’internazionalità dei gusti musicali. Interessante anche la rubrica “In platea”, in cui in breve si recensiscono gli spettacoli nei teatri italiani e stranieri, con speciale attenzione alle rappresentazioni d’opera.

Con l’avvento del 1903, la struttura del periodico, come sopra accennato, subisce notevoli cambiamenti; non solo le rubriche già esistenti sono ricollocate all’interno dei fascicoli, ma si ha anche una consistente aggiunta di nuove rubriche, certamente ancor più stuzzicanti per il pubblico, come “Corrispondenza intima”, “Punti d’esclamazione”, “Attraverso le arti sorelle”, “Alla rinfusa”, “In memoria” e “Omaggi alla nostra rivista”.<sup>9</sup>

Probabilmente sotto l’anonima rubrica “Corrispondenza intima” si cela l’arguta penna di Giulio Ricordi. In questo spazio sono affrontate le tematiche più varie, grazie a un linguaggio funambolico, capace di essere ironico e ammiccante sulle faccende di *bon ton* e tecnico sulle questioni strettamente musicali, rispondendo con estrema varietà di toni a stretto giro di domande dei lettori che chiedono consigli a un uomo di mondo, esperto di salotti e cultore dell’arte.<sup>10</sup>

“Punti d’esclamazione” è rubrica di veloce contenuto, simile alla già esistente “Armonie e stonature”, con una preferenza per i fatti bizzarri. Anche gli eventi culturali provenienti dalle diverse arti, come le arti figurative e l’arte teatrale, trovano spazio nella rivista: la rubrica in questione è intitolata “Attraverso le arti sorelle”. Qualche notizia interessante può essere scovata nella rubrica “Alla rinfusa”, dove in modo piuttosto casuale si disserta di tutto e un po’, sempre rimanendo in ambito musicale.

Nella rubrica “In memoria” invece si dà notizia della morte di personaggi del mondo della musica e dello spettacolo. I nomi più illustri sono ricordati con cenni biografici essenziali e, in alcuni casi, anche con una fotografia. Rubrica compilativa è quella intitolata “Omaggi alla nostra

---

<sup>7</sup> La pratica della trascrizione è molto diffusa già nell’Ottocento: si trascrivono opere o numeri d’opera per differenti organici, dalla musica da camera con uno o più strumenti solisti, alla musica per banda. Marika Di Cesare, *La Musica nelle pagine del “Corriere dell’Umbria” (1870-1877)*, Perugia, Cattedra di Storia della Musica dell’Università degli Studi di Perugia-Centro di Studi Musicali in Umbria, 2001, pp. 25-29 (Quaderni di «Esercizi. Musica e Spettacolo», 7); *Ea.*, *Verdi: mille occasioni d’ascolto*, in *Verdi a Perugia e in Umbria nell’Ottocento*, a cura di Biancamaria Brumana, Perugia, Morlacchi editore, 2001, pp. 25-27 (Quaderni di «Esercizi. Musica e Spettacolo», 8).

<sup>8</sup> Ricordi pubblica, ad esempio, il Duo per arpa e pianoforte sulla *Bohème* di Puccini, le otto Fantasie per mandolino (o violino) e pianoforte di G. Silvestri sopra i motivi delle opere di Verdi, la Fantasia per pianoforte sulla *Germania* di Franchetti.

<sup>9</sup> Vedi per esempio MEM 60, 1, n. 3 (15 marzo 1903).

<sup>10</sup> Nel numero di dicembre del 1904, ad esempio, si parla dei *Maestri Cantori di Norimberga* di Wagner, di Mozart operista, della moda del biglietto da visita ornato, del significato di alcuni nomi femminili, del “Coro dei Cherubini” nel prologo del *Mefistofele* di Boito, fino a chiudere con una poesia sulla cipria.

rivista”, posta in chiusura di fascicolo, prima dei giochi enigmistici e passatempi. In essa si rendono note tutte le pubblicazioni ricevute, composizioni musicali o opere letterarie, di cui si citano dettagliatamente i titoli, gli autori e le case editrici, con sporadiche note redazionali.

Dall’aprile del 1903 compare per la prima volta sulle pagine di «Musica e musicisti» la rubrica “Le regine dell’operetta”, simile per struttura editoriale alla ben più consolidata “Proiezioni”.<sup>11</sup> Sono presentate ai lettori le artiste più note della gaia scena, con maliziosi ritratti fotografici a decoro di brevi e civettuole biografie.

Nel maggio del 1903 si leggono altri due nuovi titoli: “Repertorio internazionale”, dedicato ai cartelloni teatrali nelle maggiori città straniere, e “Albe e tramonti”, sorta di calendario delle nascite e morti d’illustri musicisti avvenute nel mese in questione. L’intento probabile è quello di arricchire ancor più di spunti la rivista, per un maggior intrattenimento del pubblico. Ciò spiega anche l’introduzione nel gennaio del 1904 di un’altra rubrica didascalica, intitolata “Rimembranze storiche”, in cui si ricordano gli eventi musicali di maggiore importanza accaduti in varie epoche.

Dall’aprile del 1904 per un ancor maggiore diletto dei lettori il direttore Giulio Ricordi fa comparire sulle pagine di «Musica e musicisti» delle vignette caricaturali, molto gustose per i fruitori dell’epoca, in cui si prendono di mira i personaggi più in vista del mondo della cultura e più raramente della politica internazionale.<sup>12</sup> L’*humour* è di certo una delle qualità essenziali della rivista, fin dai suoi primi vagiti nel mondo dell’editoria.<sup>13</sup> Alcuni compositori di fama sono a volte protagonisti delle pagine di «Musica e musicisti». Speciale considerazione Giulio Ricordi riserva alla figura di Giuseppe Verdi, che è presenza costante nelle pagine di «Musica e musicisti». Sul primo numero del gennaio del 1902, appare il suo ritratto, con le date della sua vita mortale: quasi un’elezione a nume tutelare della rivista. Poche pagine più in là, viene pubblicizzata un’edizione popolare delle sue opere, sorta di omaggio postumo al Maestro.

Particolare attenzione è data anche alla Casa di Riposo per Musicisti fondata a Milano da Verdi, di cui si seguono attentamente le vicende: dall’apertura nell’ottobre 1902, alla festa per l’inaugurazione della cripta di Verdi nel marzo del 1903,<sup>14</sup> fino alla descrizione a puntate dell’istituto che esce nell’annata 1905. A chiusura del contributo, nel giugno del 1905, è pubblicata una foto: il compositore con Camillo e Arrigo Boito guarda il panorama da una terrazza della Casa di riposo. Un attimo di quotidianità che fa la storia.<sup>15</sup>

E attimi di quotidianità sono colti anche nella vita di Giacomo Puccini, su cui esce dal febbraio del 1903 una sorta di biografia a puntate, riccamente corredata da contributi fotografici. Nel

---

<sup>11</sup> “Le regine dell’operetta” non è una rubrica redazionale, come “Proiezioni”, ma è firmata da G. Clemente Tomei.

<sup>12</sup> Le vignette vengono proposte sotto forma di rubrica con il titolo “Istantanee”.

<sup>13</sup> L’ironia è un filo conduttore che percorre tutte le stagioni di «Musica e musicisti»: dai motti di spirito disseminati qua e là nella prima annata 1902 alle vignette caricaturali che compaiono appunto dall’aprile del 1904 e pubblicate ininterrottamente fino al dicembre 1905.

<sup>14</sup> In tale occasione, la rivista riporta in modo piuttosto dettagliato il programma del concerto diretto da Arturo Toscanini.

<sup>15</sup> MEM 60, n. 6 (giugno 1905), p. 322.

marzo del 1903 vengono pubblicate numerose istantanee a testimonianza dell'incidente automobilistico capitato al Maestro presso Lucca.<sup>16</sup> Un vero e proprio *reportage* fotografico è quello che compare sulla rivista nel 1905, in occasione del viaggio di Puccini a Buenos Aires: il compositore è ritratto in vari momenti dell'evento: dall'imbarco a bordo della nave "Savoia", alla dimora nelle sale accoglienti del Palazzo del giornale «La Prensa». È uno straordinario *battage* pubblicitario promosso da Giulio Ricordi.

Notevole pubblicità viene fatta dalla rivista anche all'inaugurazione o riapertura di diversi teatri italiani, come il Teatro Verdi di Napoli,<sup>17</sup> il Teatro Del Corso di Bologna,<sup>18</sup> il Teatro Sociale di Como,<sup>19</sup> il Teatro Sociale di Rovigo,<sup>20</sup> il Teatro Regio di Torino,<sup>21</sup> Il Teatro Nuovo di Novara,<sup>22</sup> il Teatro Massimo di Palermo,<sup>23</sup> il Teatro Dal Verme di Milano.<sup>24</sup> Questi teatri, presentati ai lettori con un ricco corredo fotografico, vengono delineati nella loro peculiare storia e con le loro caratteristiche strutturali e architettoniche, con l'intento certamente di dare lustro e prestigio alla cultura italiana.<sup>25</sup>

Con lo stesso fine, una sorta di propaganda viene fatta dalla rivista anche a qualche istituto musicale italiano. Caso esemplare è il contributo, in due puntate, sul Regio Conservatorio Musicale "Giuseppe Verdi" di Milano, apparso fra il dicembre del 1903 e il gennaio del 1904.<sup>26</sup> Fra più di venti illustrazioni a meraviglia dei lettori,<sup>27</sup> vengono fornite numerose indicazioni su questo istituto musicale: la storia dell'edificio, la struttura architettonica, la biblioteca e il museo di strumenti musicali, fino ad arrivare alla stesura dettagliata del corpo docente, con particolare encomio per il direttore Gallignani, fautore della dedica del conservatorio musicale milanese a Giuseppe Verdi. Traspare di certo lo speciale legame che unisce Giulio Ricordi alla sua Milano.

La passione di Ricordi per l'arte letteraria si esplica dal febbraio del 1903 in una serie di pubblicazioni a puntate di romanzi di autori stranieri. Primo a comparire è *L'incubo* di Max Pemberton, con disegni di M. Greiffenhagen (1903), seguono *Il teschio d'argento* di Samuel Rutherford Crockett, con disegni di G. Grenville Manton (1904), *Oro!* di Friedrich Gerstäcker (1904) e *La figlia di Lady Rose* di Mrs. Mary Augusta Humphry Ward (1904). Unico autore italiano ad aver spazio su «Musica e musicisti» è Antonio Quattrini, col suo romanzo filosofico spiritistico *La pietra filosofale*, pubblicato dal gennaio all'agosto del 1904 in chiusura di fascicolo.

---

<sup>16</sup> A chiusura dell'articolo sull'accaduto appare un telegramma di Tito Ricordi che conforta sulle condizioni di salute di Giacomo Puccini, commosso dalle tante prove d'affetto ricevute.

<sup>17</sup> S. Di Giacomo, *Il Teatro Verdi a Napoli*, MEM 58, 1, n. 6 (15 giugno 1903), pp. 480-82.

<sup>18</sup> Ugo Pesci, *Il Teatro Del Corso rinnovato*, MEM 59, 1, n. 11 (novembre 1903), pp. 973-81.

<sup>19</sup> Mario Cugnasca, "Il teatro sociale di Como," MEM 59, 2, no. 8 (15 Agosto 1904): 483-89.

<sup>20</sup> Alvise Manfroni, *Il Teatro Sociale di Rovigo*, MEM 59, 2, n. 10 (15 ottobre 1904), pp. 619-29.

<sup>21</sup> Francesco Montalento, *La riforma del Teatro Regio in Torino*, MEM 60, 1, n. 4 (aprile 1905), pp. 210-14.

<sup>22</sup> *Nuovo teatro a Novara*, MEM 60, 1, n. 5 (15 maggio 1905), pp. 296-97.

<sup>23</sup> Giuseppe Capitò, *Il Teatro Massimo "Vittorio Emanuele" in Palermo*, MEM 60, 2, n. 9 (15 settembre 1905), pp. 548-56.

<sup>24</sup> *Il Teatro Dal Verme in Milano*, MEM 60, 2, n. 9 (15 settembre 1905), pp. 561-63.

<sup>25</sup> Diversi autori firmano i contributi sui teatri; probabilmente si tratta spesso di collaboratori locali della rivista. Il nome più illustre è quello di Salvatore Di Giacomo per l'articolo sul Teatro Verdi di Napoli.

<sup>26</sup> R. *Conservatorio musicale Giuseppe Verdi in Milano*, MEM 58, 1, n. 12 (15 dicembre 1903), pp. 1009-17; e 59, 1, n. 1 (15 gennaio 1904), pp. 3-12.

<sup>27</sup> Le illustrazioni sono opera del prestigioso studio fotografico Varischi, Artico e C. (già I. Ricci) di Milano.

Alcuni collaboratori illustri impreziosiscono con la loro scrittura le pagine di «Musica e musicisti». Si tratta spesso di articoli in forma di *reportage* o di monografie a tematica musicale, che si susseguono da un numero all'altro della rivista. Il numero di luglio del 1905, ad esempio, viene aperto da un articolo dal titolo originale: *Nella terra dei "Félibres" (Impressioni di un viaggio in Provenza)*. L'autore, Carlo Clausetti, descrive il suo soggiorno a Marsiglia, in occasione dell'annuale congresso dell'Association littéraire et artistique internationale di Parigi, per poi raccontare, nei fascicoli successivi, la sua visita ad altre città provenzali, come Arles, Aix-en-Provence e Avignone. Clausetti si appassiona ai monumenti, alle feste e ai sapori locali, sotto l'aura quasi magica del poeta Mistral.

Di argomento del tutto diverso sono gli articoli, apparsi dal giugno del 1905, scritti da Felice La Torre, professore in Clinica ostetrico-ginecologica della Regia Università di Roma: forte della sua professione medica, La Torre, sotto il titolo altisonante de *La musica al tribunale d'Igea*, indaga le origini dei fatti musicali, ricercando in essi la loro natura fisica e le loro ripercussioni sull'animo umano.

Con la critica di Ercole Arturo Marescotti (1866-1928) sulla VI Mostra Internazionale d'Arte di Venezia, nell'annata 1905, la rivista apre le sue pagine anche all'arte figurativa, precludendo gli sviluppi editoriali della rivista «Ars et Labor», prosecuzione di «Musica e musicisti». Gli articoli di Marescotti si addentrano nelle sale della Mostra con linguaggio tecnico e forbito, un po' ostico per i lettori non addetti ai lavori, e illustrano le varie scuole nazionali partecipanti, con speciale attenzione per gli esponenti italiani. A chiusura del contributo, Marescotti denuncia un'incoerenza di metodo e un'affettazione di mestiere in molti artisti presenti alla Mostra, interessati solo al consenso del pubblico.<sup>28</sup>

Collaboratore di spicco è anche il poeta-musicologo Salvatore Di Giacomo (1860-1934). Nei suoi articoli esplora sapientemente la cultura musicale napoletana. Nell'ottobre del 1905, ad esempio, narra le vicende del cantante Luigi Lablache (1794-1858),<sup>29</sup> agli esordi della carriera al Teatro San Carlino di Napoli, nella Pasqua del 1814. In un articolo del dicembre del 1905, invece, riporta fedelmente un documento inedito scovato nella biblioteca de' Gerolamini di Napoli, intitolato *Osservazioni musicali intorno a' Compositori napoletani, ricavate dalla Conversazione col signor Paisiello* di Agostino Gervasio.<sup>30</sup> In esso Giovanni Paisiello (1740-1816) esprime interessanti pareri su compositori di rilievo come Christoph Willibald Gluck (1714-1787), Nicolò Jommelli (1714-1774) e Giambattista Pergolesi (1710-1736).

Un altro collaboratore di pregio è Pompeo Molmenti (1852-1928), che scrive per «Musica e musicisti» interessanti monografie sui costumi di Venezia. Nell'aprile del 1903 firma una rubrica a puntate col titolo *Arte, storia, costumi. Giuochi, feste e carnevale veneziano*, in cui illustra i divertimenti tipici della città lagunare, come le regate in uso già dal 1300.<sup>31</sup> Di feste e trattenimenti musicali nella Venezia del Cinquecento Molmenti parla invece in un altro articolo

---

<sup>28</sup> E. A. Marescotti, *Visitando la VI Internazionale d'arte di Venezia*, MEM 60, 1, n. 6 (15 giugno 1905), pp. 353-61. L'articolo continua in quattro successive puntate.

<sup>29</sup> Salvatore Di Giacomo, *Lablache al San Carlino*, MEM 60, 2, n. 10 (15 ottobre 1905), pp. 639-43.

<sup>30</sup> Salvatore Di Giacomo, *Paisiello e I suoi contemporanei*, MEM 60, 2, n. 12 (15 dicembre 1905), pp. 762-68.

<sup>31</sup> MEM, 58, 1, n. 4 (15 aprile 1903), pp. 297-307.

del luglio del 1905.<sup>32</sup> D'argomento del tutto differente è un altro suo contributo pubblicato sull'ultimo numero della rivista, nel dicembre del 1905, dal titolo esplicativo: *Il fallimento artistico dei concorsi e i cartelli dell'esposizione di Milano*.<sup>33</sup> In esso Molmenti fa un'analisi critica dei manifesti pubblicitari proposti al comitato dell'esposizione di Milano del 1906, rivelando una netta preferenza per il cartello di Leopoldo Merlicovitz (1868-1944), promosso dalla Ditta Ricordi.<sup>34</sup>

Di grande ironia sono gli interventi di Amilcare Sebetius, pseudonimo di Amilcare Lauria. Sotto il titolo di *Musica allegra*, Lauria racconta storielle divertenti, curiose, che vedono protagonisti insoliti, come ad esempio il marchese Palmizi, wagneriano melomane;<sup>35</sup> Don Gabriele Siesto, capo corista della fazione baritonale del San Carlo di Napoli;<sup>36</sup> il marchese napoletano Don Alfonso Rodriguez e la maestra di canto Rita Gabussi - De Bassini.<sup>37</sup> In un articolo ritroviamo anche Giuseppe Verdi, il gran "Beppino", di cui Lauria tratteggia vivacemente il carattere irascibile e pungente.<sup>38</sup> Il ricordo del Gran Vecchio di Busseto è di certo ancora vivido nella mente dei lettori della rivista.

«Musica e musicisti» ha senza dubbio a cuore i pensieri e i gusti del pubblico, per tutta la durata della sua vita editoriale, dal 1902 al 1905. Rivista illustrata, è aperta ai cultori dell'arte musicale, capaci di suonare brani al pianoforte di famiglia, lettori attenti ai fatti musicali italiani e stranieri, fra una notizia bizzarra, un racconto e un rebus, in una galleria di ritratti dei divi del teatro lirico o di prosa. Un caleidoscopio di temi e toni ben orchestrati e diretti dall'intelligenza e amor per l'arte non solo musicale di Giulio Ricordi.<sup>39</sup>

Nel numero di dicembre 1905 viene dato l'annuncio di un nuovo titolo della rivista, quello stesso del famoso motto di Casa Ricordi: «Ars et Labor».

Il presente catalogo è stato redatto in base alla collezione completa della rivista custodita nella Sezione Musicale della Biblioteca Palatina (presso il Conservatorio di Musica «Arrigo Boito» di Parma). Il lavoro di catalogazione ha riscontrato notevoli difficoltà dovute alla grande varietà strutturale e tematica del periodico, con l'intersecarsi a volte fra loro delle rubriche. Dall'annata 1904 si è presentata una doppia numerazione all'interno dei fascicoli. Per l'annata 1905 il problema è stato risolto con la dicitura: "supplemento al fascicolo".

Per evitare di appesantire l'indice sono stati esclusi tutti i nomi delle case editrici non musicali e degli studi fotografici.

---

<sup>32</sup> Pompeo Molmenti, *Giuochi, musiche e balli del buon tempo antico*, MEM 60, 2, n. 7 (15 luglio 1905), pp. 401-10.

<sup>33</sup> Leopoldo Merlicovitz, MEM 60, 2, n. 12 (15 dicembre 1905), pp. 780-83.

<sup>34</sup> Leopoldo Merlicovitz è uno dei più assidui collaboratori di «Musica e musicisti»: sono sue, infatti, molte copertine illustrate della rivista.

<sup>35</sup> Amilcare Sibetius, *Musica allegra*, MEM 58, 1, n. 1 (gennaio 1903), pp. 53-57.

<sup>36</sup> Sibetius, *Musica allegra*, MEM 58, 1, n. 10 (15 ottobre 1903), pp. 905-10.

<sup>37</sup> Sibetius, *Musica allegra*, MEM 59, 1, n. 5 (15 maggio 1904), pp. 301-04.

<sup>38</sup> Sibetius, *Musica allegra*, MEM 58, 1, n. 12 (15 dicembre 1903), pp. 1030-33.

<sup>39</sup> Giuseppe Adami, *Giulio Ricordi, l'amico dei musicisti italiani*, Milano, Editoriale Domus, 1945, p. 247.